

Progetti di pedagogia artistica nel contesto sociale: l'arte all'interno delle carceri

Parla l'esperta: **Carmen Fantasia**

Dispensa distribuita in occasione del sedicesimo incontro di Cafè Doc Edu

Café Doc Edu è un'**occasione per confrontarsi sui temi di interesse** per chi ha scelto o vuole scegliere Doc Educational per gestire la sua professione di insegnante e artista. In ogni incontro abbineremo delle pillole sui servizi e sui progetti di Rete DOC a dei macro argomenti (uno per ogni appuntamento).

Una volta al mese, di mercoledì, incontri online dalle 10:00 alle 11:30.

Per info: doceducational.it/cafe-doc-edu

Cafè Doc Edu

Tema
dell'incontro:

Ruolo dell'arte in
contesti detentivi e di
reinserimento sociale

16° incontro online

21 gennaio
dalle ore 10:00

A cura di
Alberto Ferraro
Carmen Fantasia
per gli interventi fiscali





Laboratori artistici in carcere: perché oggi il profilo fiscale è decisivo

I laboratori artistici svolti negli istituti penitenziari – musica, teatro, scrittura, arti visive, ceramica, pittura... – rappresentano uno degli ambiti più significativi di applicazione concreta del Terzo Settore.

Non si tratta soltanto di iniziative culturali, ma di **attività** di interesse generale che **incidono direttamente sui processi di inclusione sociale e reinserimento dei detenuti.**

Dal punto di vista degli enti che li realizzano, tuttavia, questi progetti pongono **questioni precise di inquadramento fiscale, amministrativo e contabile**, soprattutto quando sono finanziati con contributi pubblici o fondazioni private.

Con l'entrata a regime del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017), oggi è fondamentale **progettare questi interventi già in coerenza con gli articoli 5, 79, 80 e 86 CTS**, evitando impostazioni "ibride" che espongono l'ente a rischi in fase di rendicontazione o controllo.



Inquadramento giuridico:

attività di interesse generale (art. 5 CTS)

I **laboratori artistici in carcere rientrano** pienamente tra le **attività di interesse generale** previste dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore, in particolare:

- educazione, istruzione e formazione;
- attività culturali e artistiche;
- interventi a favore di soggetti in condizioni di svantaggio sociale.

Questo inquadramento non è solo formale: è il presupposto giuridico che consente all'ente di:

- qualificare l'attività come istituzionale;
- **accedere a finanziamenti** pubblici e privati;
- applicare correttamente il **regime fiscale ETS**.

È quindi essenziale che **lo statuto** dell'associazione o dell'ETS **preveda** in modo espresso **attività culturali, educative e sociali coerenti** con i progetti in carcere.



Attività istituzionale e non commercialità (art. 79 CTS)


Dal punto di vista fiscale, il nodo centrale è **stabilire se il laboratorio artistico sia o meno attività commerciale**. L'art. 79 CTS stabilisce che le attività di interesse generale svolte dagli ETS **non sono considerate commerciali quando:**



sono svolte in conformità alle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;



non sono organizzate secondo logiche di mercato;



sono finanziate da contributi, sovvenzioni, liberalità o convenzioni.

Nel caso dei laboratori artistici in carcere:



i destinatari
non sono clienti,
ma beneficiari;

l'attività è svolta in
convenzione con
l'Amministrazione
penitenziaria o
su progetto
autorizzato;

i finanziamenti non
rappresentano un
corrispettivo di
mercato.

In queste condizioni, l'attività rimane istituzionale, non genera IVA sulle entrate e non produce reddito imponibile ai fini IRES.

Il criterio di prevalenza (art. 80 CTS)

L'art. 80 CTS introduce un principio fondamentale: la **prevalenza delle attività non commerciali**.

Per **mantenere la qualifica di ETS** le attività di interesse generale non commerciali devono **essere prevalenti** rispetto a quelle commerciali. La prevalenza si valuta su base annuale, secondo criteri economici.

Nei progetti artistici in carcere, questo significa che:

- eventuali attività accessorie (es. **eventi aperti al pubblico, pubblicazioni, spettacoli finali**) **devono restare marginali**;
- la struttura economica dell'ente deve **dimostrare** che il **cuore dell'attività è istituzionale**.

Questo aspetto è particolarmente rilevante in fase di rendicontazione dei finanziamenti, perché consente di dimostrare che l'ente non opera come fornitore di servizi culturali, ma come soggetto del Terzo Settore.

Contributi e finanziamenti: trattamento fiscale

I **contributi ricevuti** per la realizzazione di laboratori artistici in carcere:

- **non** costituiscono **corrispettivi**;
- **non sono soggetti a IVA**;
- **non** concorrono alla formazione del **reddito imponibile**.





Questo vale sia per:

- contributi pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni);
- finanziamenti da fondazioni;
- donazioni vincolate al progetto.

Condizione essenziale è che:

- il **contributo sia finalizzato;**
- l'attività sia effettivamente svolta;
- la **rendicontazione** sia **coerente** con il progetto approvato.

Un contributo privo di vincolo o non correttamente rendicontato può essere riqualificato come entrata commerciale.

Regime forfetario ETS e gestione fiscale (art. 86 CTS)

Molti ETS che operano in carcere adottano il regime forfetario art. 86 CTS, che in base alla riforma in vigore dal 1 gennaio 2026, indica che per APS e OdV la **soglia operativa è €85.000 annui di ricavi commerciali**.

Questo regime:

- **semplifica gli adempimenti;**
- **esclude l'applicazione dell'IVA** sulle attività istituzionali;
- consente una **gestione fiscale sostenibile** per enti di piccole e medie dimensioni.

È importante chiarire che:

- il **regime forfetario non trasforma** l'ente in soggetto **commerciale**;
- **non incide** sulla natura istituzionale dei **laboratori**;
- **non modifica il trattamento dei contributi**, che restano non imponibili.





Convenzioni con l'Amministrazione penitenziaria

La convenzione con l'istituto penitenziario o il Provveditorato regionale:

- è uno **strumento amministrativo essenziale**;
- rafforza la qualificazione istituzionale dell'attività;
- tutela l'ente in caso di verifiche fiscali.

Dal punto di vista del Terzo Settore, la convenzione:

- **dimostra** il perseguimento dell'**interesse generale**;
- **giustifica la destinazione dei fondi**;
- **chiarisce ruoli, responsabilità e durata** del progetto.

Inquadramento di artisti e formatori

Gli artisti coinvolti nei laboratori possono essere **inquadrati come**:

- **prestatori occasionali** (solo se l'attività è sporadica);
- professionisti con **Partita IVA**;
- professionisti **dipendenti di cooperativa per artisti** (come la Doc Educational e la Doc Servizi), la fatturazione avviene a cura della cooperativa;
- collaboratori all'interno di progetti strutturati (**Co.co.co.**).



È fondamentale **evitare l'uso improprio delle prestazioni occasionali** per attività continuative, perché ciò **può comportare**:

- **rivalutazione della posizione fiscale** del soggetto verificato, con conseguente contrattualizzazione da dipendente o apertura della Partita IVA, che possono avvenire d'ufficio;
- **contestazioni fiscali**;
- **recuperi dei contributi previdenziali**;
- responsabilità per gli amministratori.



Rendicontazione: il cuore della sostenibilità del progetto

Nel Terzo Settore, **la rendicontazione** non è un adempimento formale, ma uno **strumento di tutela**.

Una rendicontazione corretta:

- **dimostra** la coerenza tra progetto e spese;
- **tutela l'ente** e i suoi amministratori;
- **rafforza l'affidabilità nei confronti dei finanziatori.**

Nei laboratori artistici in carcere, dove i controlli sono spesso più attenti, questo aspetto è decisivo.

Conclusione e suggerimenti

I laboratori artistici in carcere rappresentano una delle espressioni più alte dell'azione del Terzo Settore. Perché questi progetti siano davvero sostenibili, è necessario che arte, inclusione sociale e fiscalità dialoghino tra loro.

Il Codice del Terzo Settore offre oggi un quadro normativo chiaro: sta agli enti utilizzarlo correttamente, **trasformando la fiscalità da ostacolo a strumento di tutela e credibilità.**

Un progetto di Doc Educational

Per info e chiarimenti fiscali nel campo dello
spettacolo e associazioni, scrivere a:

carmen.fantasia@retedoc.net